

# La Stella del Villaggio

PERIODICO INFORMATIVO  
PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA SALUTE



*La famiglia di Nazareth non un lamento, ma solo impegno*

Natale non è solo una festa liturgica. Natale è per tutti un momento particolare, non facilmente definibile. Parliamo infatti di "atmosfera del Natale". Una festa che nel tempo, grazie soprattutto a Francesco d'Assisi, ha assunto anche le caratteristiche della festa con cui la famiglia accoglie la nascita di un bambino. Niente quindi di più naturale che riflettere sulla famiglia di Nazaret e sulle nostre famiglie.

Come svolgere la nostra riflessione? Potremmo abbandonarci al lamento sulle difficoltà del modello di famiglia proposto dal Vangelo. È la cosa più facile. Mi pare di sentire le lamentele e le tiriterie che, oggi, nelle prediche si leveranno alte contro i mali della famiglia, contro lo Stato che..., l'Europa che..., i politici che..., i genitori che..., i giovani che... Mi sembra ugualmente di sentire la nostalgia e i rimpianti della famiglia di una volta. Ma il lamento e la nostalgia non sono la strada dei discepoli di Gesù. Perché non servono a niente. La parola di Dio, come sempre, ci sorprende. Il vangelo dell'infanzia di Luca propone la figura di due vecchi: Simeone e Anna. Simeone è "uomo giusto e timorato di Dio, che aspetta il conforto di Israele": il Messia. Gli anni passano e la promessa di Dio non arriva. I potenti e robusti sacerdoti del tempio se la ridono alle sue spalle: "Allora, Simeone, quando arriva il Messia? Domani?".

Egli, però, continua a credere e sperare, sicuro che Dio mantiene le sue promesse.

È vecchio, ma vive con lo sguardo

rivolto in avanti, non indietro. Perché Dio è sempre davanti. Anna è vedova, quindi all'ultimo scalino nella considerazione della società. È vecchia. Però non si era chiusa nel ricordo dei sette anni passati con il marito, e non ha trovato rifugio nelle visite alla tomba del marito. Non si consola rimpiangendo i bei tempi di



una volta. Anche lei guarda avanti. Cosa c'entrano questi vecchi con i problemi attuali della famiglia? A guardare l'attuale andazzo senza la fede nel Dio che è fedele e per il quale tutto è possibile, ci sarebbe da farsi prendere dallo sconforto, da cedere alla tentazione di chiudersi nel lamento e nel rimpianto dei tempi passati, perché sembra che la famiglia cristiana non abbia più né posto, né futuro. Non è così! Simeone e Anna ci stimolano a rinnovare la nostra fede nel Dio che guida la storia, e che la fa arrivare dove vuole lui, nonostante le deviazioni di coloro che lo rifiutano. Allora non il lamento ma l'impegno.

*25 dicembre 2009 numero 5*

Non la recriminazione, ma la testimonianza. Non la nostalgia per la famiglia di una volta, ma la capacità di riproporla in tutta la sua bellezza. I primi cristiani non hanno chiesto agli imperatori romani leggi contro il divorzio, contro l'aborto, contro la convivenza, contro i matrimoni gay, contro...

Non hanno chiesto niente. Hanno testimoniato un modello di famiglia diverso, inedito, nuovo.

## IN FAMIGLIA

E gli altri hanno cominciato a dire: "Guardate quelli come si vogliono bene! Tra loro, marito e moglie stanno insieme tutta la vita, e sono più felici di noi che stiamo a massacrarci con gli avvocati, con i figli da affidare a questo o a quell'altro..."

Così, pian piano, il modello di famiglia cristiana si è imposto, tanto da diventare "normale", scontato. Ed è proprio a questo punto che sono cominciati i guai. Perché la proposta di Gesù, quando passa da convinzione a convenzione, da scelta libera ad imposizione, perde la sua efficacia. A noi, anche se la maggioranza ci ride dietro, anche se la famiglia basata sull'amore unico, fedele, per sempre, viene considerata come un rimasuglio del passato, viene chiesto di continuare a proporla con coraggio e gioia. Con la sola forza della fede in Dio, senza cercare o mendicare appoggi e avalli umani, essa tornerà a essere di nuovo segno di stupore, e scelta libera e gioiosa.

In occasione del Santo Natale, incontriamo il nostro parroco, il reverendo Franco Gravino.

**Padre in questi giorni lei festeggia il quinto anno come sacerdote nella nostra parrocchia. In questo quinquennio che bilancio può fare.**

È sicuramente un bilancio positivo. La nostra è un'unità attiva, viva capace di camminare da sola nei momenti difficili, come è avvenuto in passato, in assenza di un parroco. Stiamo crescendo insieme. Tanto è migliorato e miglioreremo insieme giorno dopo giorno, anno dopo anno tra alti e bassi come nelle migliori famiglie. Il Movimento del MEG, per esempio può essere un rampa di lancio per il nostro futuro comunitario. Prima non lo conoscevo, ma in questi anni, camminando al suo fianco sto imparando a riconoscerne i carismi. Essendo fondato sull'eucarestia, è un impegno forte, importante, un impegno che avverto molto anche io. Il MEG è il passato, ma anche il futuro della nostra comunità

**Lei dai Miracoli è arrivato alla Parrocchia di S: Maria della Salute. Come è stato il passaggio?**

Due quartieri diversi. Qui la maggior parte della comunità è formata da professionisti, insegnanti, nel complesso persone dal ceto medio, l'altra era, invece, una realtà diversa, nella quale il cristiano si ritrova ogni giorno a confrontarsi con fenomeni di

**Quattro chiacchiere con...**



delinquenza e ignoranza.

Certo c'era una fede forte, ma semplice. Nella nostra comunità il Credere in Dio mostra maggiore consapevolezza ed è profondamente radicato. Questa parrocchia ha una passato forte alle spalle, grazie alle presenze di padre Speranza, da tutti ricordato e amato, e grazie al MEG. Ecco la più grande differenza tra le due realtà è la Storia, presente alla "Salute"

**In questi quinquenni, si sente di dare una proposta alla Comunità?**

Ci sono tante cose per migliorare. Ma un quid che possa davvero far crescere la comunità deve essere un cambiamento spontaneo, un qualcosa di bello che nasca tra le mura di questa Parrocchia. Certamente potremo migliorare la Caritas, che per adesso si sviluppa soltanto dando il "pacco alimentare", si potrebbe fare qualcosa in più. Si potrebbero aiutare gli

ammalati, ma ci siamo resi conto che sarebbe stato uno sforzo superiore alle nostre forze. Ecco ci vorrebbero piccoli accorgimenti ma sicuramente non saremo mai perfetti. L'unica comunità perfetta è soltanto quella dei cieli.

**Nelle varie interviste finora fatte e risultato un accorgimento comune, si suggerisce alla comunità di uscire dalle mura parrocchiali e svilupparsi di più nel territorio. Lei che pensa a riguardo?**

Non credevo ci fosse questa critica, ma nel prossimo anno cercheremo di adoperarci di più per migliorare. Certamente si sta facendo tanto nel nostro quartiere grazie alla Associazione "Pietre Vive alla Salute", grazie ai ragazzi che sono la testimonianza verace di quanto di bello e appassionante si faccia nella comunità. Ma questo, evidentemente, non basta e cercheremo di fare di più. **Ed infine cosa si sente di augurare alla Comunità della chiesa Santa Maria della Salute?**

Auguro a tutti di fare "Comunità" all'interno della quotidianità. Bisogna volerci bene, aiutarci, parlare tra di noi, comprenderci ed accettare i difetti altrui. Cercare di correggersi gli uni con gli altri in modo costruttivo e non vedendola come critica. Io mi auguro e auguro a tutti di crescere insieme e di arrivare a questo bellissimo traguardo. Santi Auguri a tutti.

**Una bella idea per il regalo di Natale**

**IL LIBRO DELLA SALUTE!**

È sempre bello fare un regalo, ma quante volte non si hanno idee brillanti! Oggi ve ne vogliamo dare una che è, allo stesso tempo, intelligente, colta, economica: il libro scritto per e sul nostro quartiere: la Salute dall'Infrascata alle Due Porte. Chiunque fosse interessato può ritirarlo presso l'ufficio parrocchiale.



**Domenica 27 dicembre vi aspettiamo tutti alla**

**TUTTI ALLA FESTA DELLE FAMIGLIE**

In occasione della ricorrenza della Sacra famiglia vi invitiamo a partecipare alla celebrazione della Santa Messa delle ore 12,30 domenica prossima. Al termine, pranzaremo insieme presso l'istituto Volpicelli e trascorreremo un pomeriggio tra tombole e giochi natalizi. Tutti sono invitati a partecipare, per prenotarsi e poter meglio organizzare il pranzo vi invitiamo a rivolgerci al parroco.



Sabato 12 u.s. Mons. Gennaro Matino, Vicario Episcopale per le comunicazioni, il dr. Donato Ceglie, Sost. Procuratore della Repubblica a Santa Maria Capua Vetere, già

Presidente dell'Osservatorio Nazionale per i crimini ambientali, moderati dal dr. Ambrosiano, hanno animato con contenuti densi e appassionati il Convegno "Viviamo in... Salute". Si è sottolineata la responsabilità di ciascuno per migliorare la qualità di vita del nostro quartiere partendo dalle piccole cose e recuperando il senso della nostra responsabilità di uomini, di cittadini, di credenti. Mons. Matino, nel suo inter-

vento ha ripercorso il senso del dono che ci è stato fatto dal Creatore e della nostra responsabilità di non rispettarLo nel momento in cui non siamo capaci di conservare, custodire il dono che ci è stato fatto. siamo corresponsabili noi tutti in nome di quel primo uomo:

*"Il Creatore chiamò l'uomo e lo mise al centro del giardino, poi radunò tutto quello che aveva creato perché l'uomo gli desse un nome; e dare un nome equivale a comprendere la nostra paternità responsabile nei confronti del creato che è immagine del nostro quartiere".* Dio si compiace per la creazione e *"Ponendone l'uomo al centro non ha fatto altro che invitare l'uomo stesso a partecipare alla Sua stessa gioia, al Suo stesso compiacimento"*.

Appare chiaro, ha concluso Mons. Matino che noi siamo chiamati alla gioia, ma siamo anche chiamati a non essere innaturali col creato deturpandone l'essenza e la finalità. Il dr. Ceglie, dall'alto della sua esperienza di giurista e di magistrato, esperto di crimini ambientali e di eco mafia, ha invitato, con passione commovente, a non delegare: "Non c'è errore più grande, non c'è iattura più feroce che delegare ad altri, aspettare che gli altri facciano: tutti noi nel nostro piccolo possiamo

Il Convegno promosso dalla Associazione Pietre Vive

## VIVIAMO IN... SALUTE

Successo dell'iniziativa durante la quale è stato presentato il libro: *La Salute: dall'Infrascata alle Due Porte*

giocare un ruolo determinante. Il meccanismo della delega apre, inevitabilmente, la strada alla delega delle coscienze, di un'etica che appartiene in

ambiente, ma quanto sia importante recuperare la storia per programmare il futuro, soprattutto quello del nostro quartiere che vanta nomi famosi della

cultura partenopea: Giacinto Gigante, G.B. della Porta, Pietro Giannone". Prendiamo spunto da questo articolo per ringraziare ancora chi ha contribuito ad allietare ed animare la serata, a cominciare da Oreste Fabiani e da Francesco Scollo che con le



modo particolare, ai credenti, figli e amministratori del Creato, di un creato che va salvaguardato e custodito, a partire dalle giovani generazioni che devono percepire messaggi informativi chiari e onesti. Ha, quindi, invitato l'Associazione a farsi promuovere un osservatorio sulla vivibilità del quartiere per vigilare, diventando "non ronde ma sentinelle perché ciascuno di noi deve sentire proprio la terra su cui cammina, l'aria che respira, il quartiere che gli appartiene". Proprio il quartiere è stato il protagonista della serata! Infatti, il convegno è stata anche l'occasione per presentare il libro del Prof. Conte *"La Salute: dall'infrascata alle Due Porte"* che come ha sottolineato il moderatore, prendendo spunto da quanto scritto dall'Autore "è l'oc-



loro poesie dedicate e ispirate al quartiere della Salute hanno offerto uno squisito momento lirico a tutti i presenti. Ringraziamo anche lo chansonnere Antonio Corbara che ha interpretato alla sua maniera alla chitarra *"E spingule francesi"* di E. De Leva e che ha accompagnato con suggestivi accompagnamenti la recita delle liriche. Ringraziamo inoltre il Banco di Napoli, che con la sua partecipazione e disponibilità ha sottolineato di essere sempre presente nei momenti importanti per la crescita umana, sociale e culturale della nostra città. E noi come "Pietre Vive alla Salute" siamo orgogliosi di aver offerto ai residenti del nostro quartiere un evento così importante e qualificante. Convinzione rafforzata e condivisa dalla nutrita partecipazione del pubblico che, vogliamo, infine, ringraziare, per aver dimostrato con i fatti e non solo con le parole l'appartenenza e la volontà di essere protagonisti della nostra città. Ed è proprio da questa partecipazione che possiamo legittimamente ben sperare sull'impegno della Associazione e sulle possibilità di continuare un lavoro affascinante quanto appagante in nome di un quartiere che può e deve recuperare il senso e l'essenza del nome che lo contraddistingue.



O  
mio  
Signore in  
questo Natale  
vorrei ringraziarti  
per i doni che abbiamo trovato sotto l'albero.  
Un albero speciale, quello della nostra comunità,  
un albero robusto con lunghi rami che  
si intrecciano tra loro, arricchito da mille lucciole e con tutte le foto  
dei nostri fratelli del Brasile e dell'Indonesia -



O Signore, non ti ringrazierò mai abbastanza per averci donato la stella "KARIN",  
che ci ha condotti sino a te. Sì, perché nei volti di quei bambini c'è il tuo volto,  
e la luce dei loro occhi, non può che essere la tua luce che illumina il nostro cammino.

Grazie Signore per aver reso meno sterili le nostre giornate.

Grazie per averci donato la semplicità di Maria Clara, di Valmir, di Maria Emanuela,  
Joao Pedro, Maciel Moura, Paolo Errique, Nadila Serra, Aven Jahedot  
Alny Girang, Dorivan Furtado, Mateus Furtado

e di tutti quei  
meravigliosi  
bambini.

Grazie Signore.



**A NATALE SI PUO' FARE DI PIU'**

*Se puoi, adotta un bambino: donagli una vita dignitosa*

Domenica scorsa, tante famiglie della nostra

*Una grande Festa, nel ricordo di una nostra grande amica: Morena*

**Natale al settimo cielo**

gno ed, il nostro, è stato quello di sostenere la

comunità si sono riunite in parrocchia per partecipare al recital che i bambini hanno organizzato per il Natale. Attraverso la storia di un gruppo di angiolet-

ricerca sui tumori infantili e le famiglie dei piccoli costretti ad una lunga degenza all' ospedale Pausillipon. E' stata una bella festa che, sicuramente,



ti che preparano un grande concerto per Gesù che nasce, abbiamo voluto ricordare Morena, una bambina volata in cielo l'anno scorso a causa di una terribile malattia. Dalla memoria nasce sempre un impe-

i nostri ragazzi conserveranno nel cuore. La gioia dell'amicizia, la condivisione dei piccoli e grandi sogni facciamo maturare il senso di appartenenza alla comunità ed il desiderio di incontrare Dio .

